

CALCIO FEMMINILE

Agliaiana: Mister Biagiotti Paolo.

A cura di **ROBERTO BONACINI**

Conosciamo in quest'intervista come Mister Biagiotti allena e fa giocare la squadra toscana dell'Aircargo Agliaiana.

Mentalità di lavoro.

Mister Biagiotti quale staff tecnico e quale qualità di lavoro?

Ho la fortuna di lavorare con uno staff tecnico affiatato, professionale e molto competente.

Fin dal primo giorno di ritiro abbiamo cercato, tutti insieme, di curare ogni particolare che potesse poi permettere il miglior rendimento della squadra nella stagione che si andava ad affrontare.

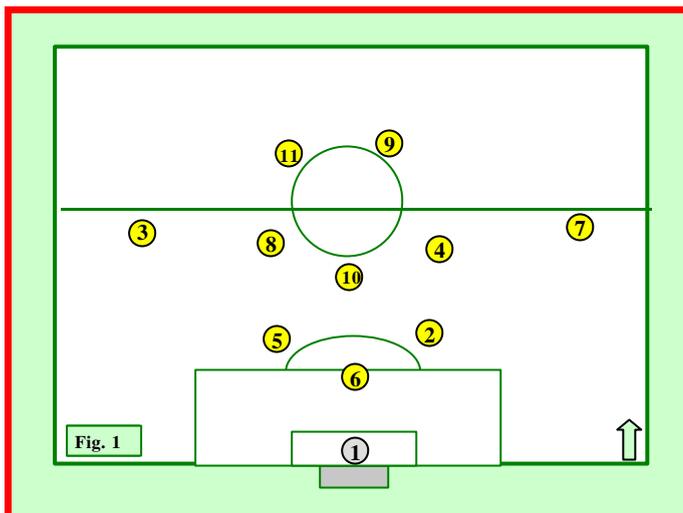
Solo per fare un esempio della qualità del lavoro svolto, ad inizio preparazione sono stati effettuati test per valutare lo stato atletico di ogni atleta, come il test di Coverciano, lo jo jo endurance test, lo stiffness test e il test per la resistenza alla forza veloce.

E' stata inoltre effettuata la misurazione della massa grassa con la tecnica impedenzometrica, e rilevato le frequenze cardiache e la glicemia ad ognuna delle ragazze durante gli allenamenti.

Aspetti tattici generali.

Avendo determinate giocatrici a disposizione qual'è il modulo che le piace far interpretare alla sua squadra?

Dando per scontato che dobbiamo essere in grado di poter interpretare tutti i moduli, in certe occasioni, infatti, si può essere costretti a dover cambiare atteggiamento tattico sia prima sia durante una partita, in questo momento mi piace giocare con il 3-5-2 (figura 1 pagina successiva).



Quali secondo lei i vantaggi e gli svantaggi di questo modulo?

I vantaggi sono di avere un centrocampo molto solido a supporto sia della difesa sia dell'attacco, con la possibilità di sfruttare molto gli esterni.

Gli svantaggi possono nascere quando il centrocampo non rispetta i tempi e le posizioni.

La squadra che allena quest'anno gioca quindi con solo il 3-5-2 o con anche altri moduli più adatti alle

caratteristiche delle giocatrici a sua disposizione?

Abbiamo giocato fin dall'inizio della stagione con questo modulo eccetto la partita interna di Coppa Italia con la Reggiana; in quell'occasione abbiamo giocato con il classico 4-4-2;

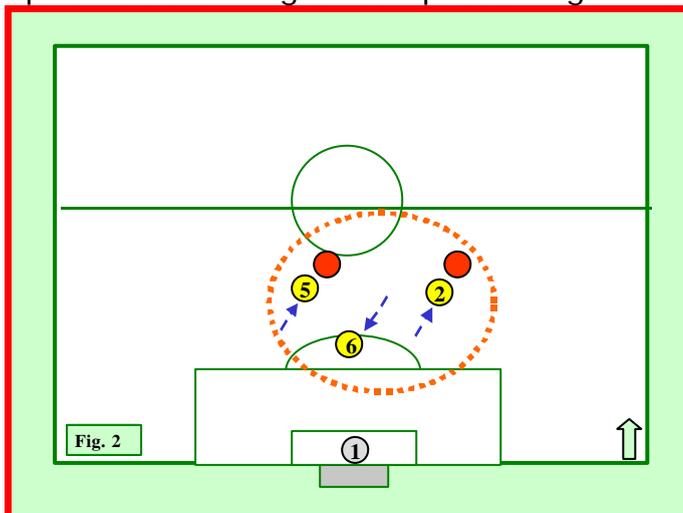
Si parla spesso d'organizzazione di squadra. Quando ritiene che la sua squadra gioca in modo organizzato?

Ritengo che la mia squadra gioca in modo organizzato quando ogni giocatrici rispetta i ruoli e le posizioni in campo; ed è per questo che fin dall'inizio della stagione ci siamo allenati e ci alleniamo per curare l'organizzazione della squadra e i movimenti in base al modulo da attuare.

La fase difensiva.

Come secondo lei il portiere deve far reparto con il blocco difensivo?

Il portiere è a tutti gli effetti parte integrante del reparto difensivo; è, infatti, quello



che, essendo l'ultimo giocatore, meglio di tutti vede lo svolgersi dell'azione; visto il ruolo deve poi avere la personalità e la grinta necessari per richiamare e indottrinare i propri compagni quando necessità.

Quali le sue idee sulle linee difensive da adottare?

Noi giochiamo con tre difensori centrali supportati dagli esterni di centrocampo.

Non parlerei di linee di copertura poiché, al momento, frequentemente

faccio staccare solo il centrale (figura 2); mi piace la zona ma non con questo modulo.

Quali le sue idee sull'applicazione del fuorigioco e dell'elastico difensivo?

Al momento sfruttiamo il fuorigioco solo nel caso che la squadra effettui un'azione di pressing offensivo o ultraoffensivo; in caso diverso, come detto in precedenza, non adotto né fuorigioco né elastico difensivo preferendo difendere staccando in copertura un centrale difensivo.

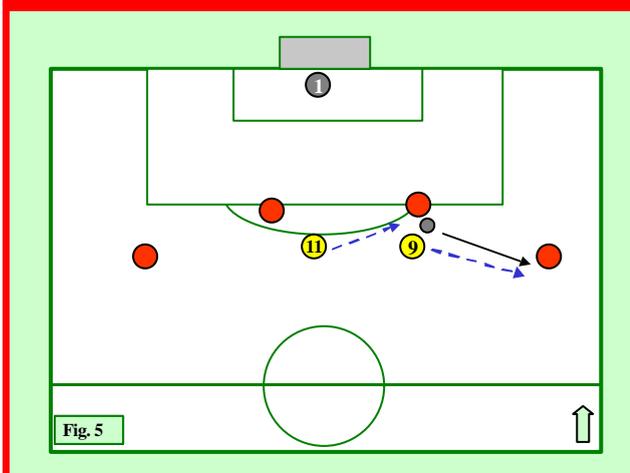
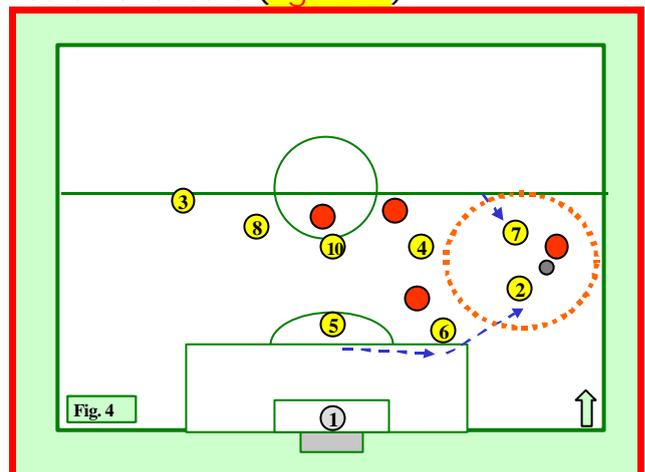
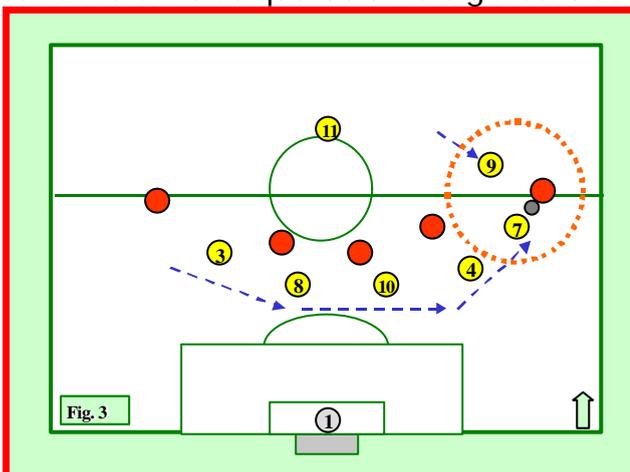
Come insegna alla sua squadra a riconoscere la palla aperta da quella chiusa (coperta)?

Non ho degli insegnamenti specifici.

Cerco in allenamento di non trascurare nessuna situazione che può verificarsi durante la partita (e quindi anche la palla coperta e scoperta) provando i movimenti e rispettando i ruoli e le zone di campo di competenza.

Come il reparto di centrocampo si deve comportare in fase di non possesso palla?

Il centrocampo in fase difensiva (non possesso palla) deve, rispettando le proprie posizioni, andare a contrastare l'avversario nella propria zona di campo (aspettando il raddoppio di uno dei due attaccanti) (figura 3); deve poi a sua volta raddoppiare sull'avversario se quest'ultimo è già contrastato da un difensore (figura 4).



Attraverso quali movimenti i centrocampisti devono integrarsi con il reparto arretrato a formare il blocco difensivo?

Sia in fase difensiva sia in fase di ripartenza il centrocampo si muove a zona.

Importante la riduzione degli spazi fra tutti i reparti, in particolare tra difesa e centrocampo attraverso movimenti a scalare sia orizzontali sia verticali.

Le punte come devono partecipare alla fase difensiva?

Come detto in precedenza, il reparto offensivo

deve ridurre gli spazi agli avversari andando a pressare sui portatori di palla (figura 5); deve inoltre andare all'azione di raddoppio sugli avversari che sono contrastati dai nostri centrocampisti.

Come deve interpretare la sua squadra la fase di pressing?

Il pressing offensivo e ultraoffensivo deve essere portato con il centrocampo e con l'attacco che si organizzano per ridurre gli spazi e per essere molto vicini nel portare i raddoppi; la difesa congiuntamente accorcia molto per non offrire spazio alla profondità e al contropiede avversario.

Quando invece optiamo per il pressing difensivo basso, con la riduzione degli spazi tra difesa e centrocampo, l'attacco accorcia molto allo scopo di far salire la squadra avversaria e per essere poi eventualmente pronto, in fase di transizione, ad una ripartenza veloce tesa a sfruttare l'ampio spazio a disposizione (contropiede).

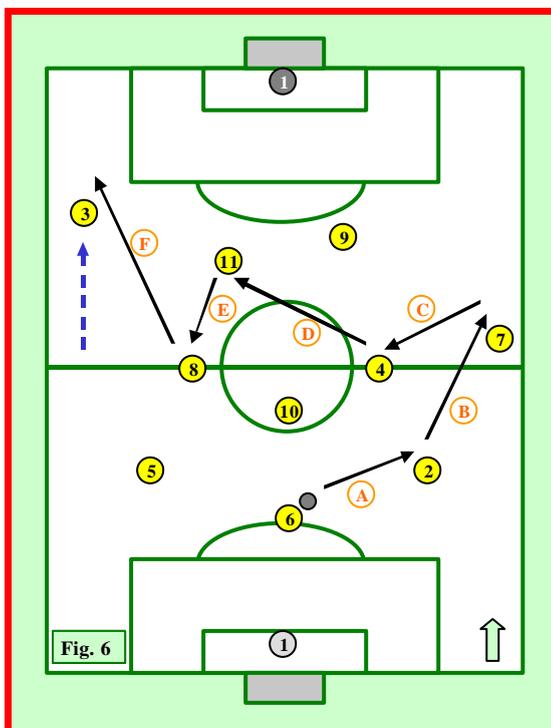
La fase offensiva.

Nella costruzione della manovra quale importanza alla costruzione in ampiezza e quale invece alla costruzione in profondità?

Sono ambedue molto importanti; noi abbiamo curato molto nel precampionato e tuttora varie possibilità di costruzione del gioco; devo dire che grazie soprattutto all'impegno e all'intelligenza delle ragazze abbiamo appreso e incamerato molte possibilità di impostazione della manovra offensiva iniziando già spesso l'azione dal nostro portiere; il numero uno lo ritengo parte essenziale della difesa ma anche parte integrante delle nostre azioni offensive.

Quali sono i temi che preferisce in fase di costruzione (lancio lungo – azione manovrata – azione mista)?

I temi che preferisco sono sicuramente quelli che mi detta l'avversario che ho di fronte.



Premettendo che la squadra deve essere capace e pronta ad effettuare il lancio lungo, l'azione manovrata e l'azione mista, l'importante è saper essere camaleontici nell'attuare il tema migliore in base alla maggior carenza dell'avversario.

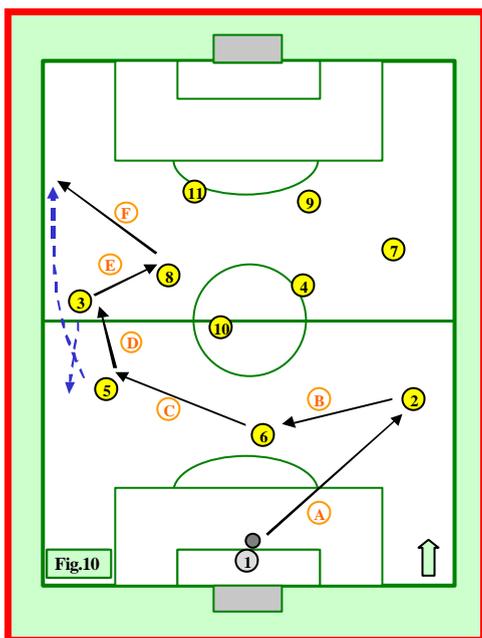
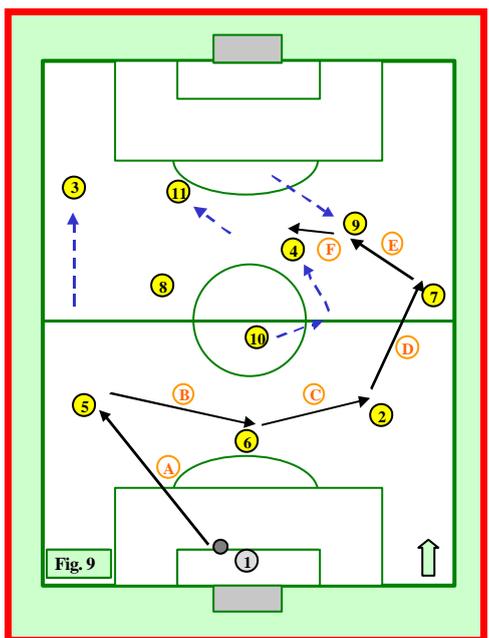
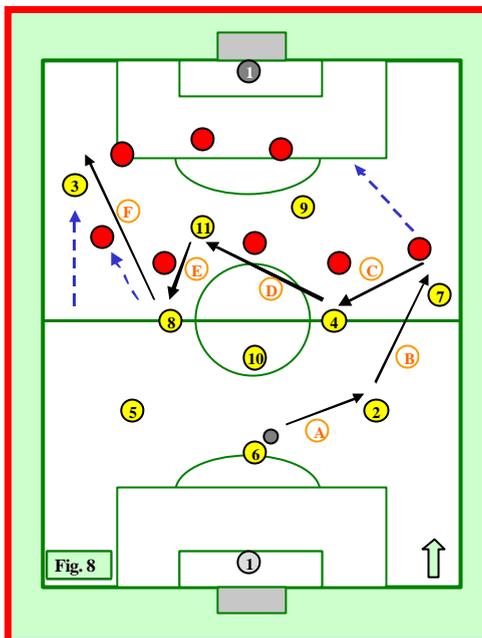
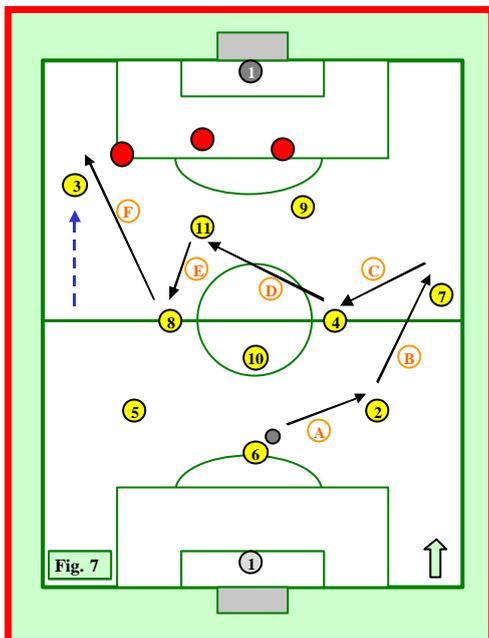
Come allena (metodo) la fase di rifinitura e di conclusione della sua squadra?

Ho curato fin dall'inizio della stagione l'organizzazione del gioco e la fase di rifinitura.

Ci siamo allenati con molto possesso palla simulando la partita 11 contro 0 (figura 6), quella 11 contro difesa schierata (figura 7 pagina successiva) e quella 11 contro difesa e centrocampo (figura 8 pagina successiva).

Ci siamo dedicati molto anche alla costruzione del gioco con schemi, prima illustrati sulla lavagna, e poi messi in pratica sul campo; tutto questo allo scopo di simulare varie possibilità di

gioco atte ad offrirci più soluzioni per mettere in difficoltà la squadra avversaria sia in fase di costruzione sia in fase di conclusione.



In che modo i difensori devono partecipare alla fase offensiva?

I difensori partecipano sempre e a tutti gli effetti alla fase d'attacco.

Come ho già detto in precedenza, alcuni schemi offensivi partono dalla circolazione della palla tra i nostri difensori per poi svilupparsi ad esempio con:

- inserimento centrale di un interno di centrocampo e conseguente copertura del centrale di centrocampo (figura 9);
- sovrapposizione laterale del difensore esterno e conseguente copertura dell'esterno di centrocampo che rimane a presidiare la zona (figura 10).

Le palle inattive.

Palle inattive a favore e a sfavore. Quale organizzazione e quanto allenamento dedicato?

Alle palle inattive a favore e a sfavore abbiamo dedicato molto tempo nella fase di preparazione (abbiamo posto le basi generali).

Durante poi la stagione, negli allenamenti settimanali, cerchiamo sempre un ripasso e l'eventuale aggiunta di qualcosa di nuovo.

Nelle palle inattive a sfavore curiamo soprattutto, oltre alle posizioni fisse, anche l'organizzazione delle marcature e delle ripartenze.

Nelle palle inattive a favore proviamo diversi schemi per avere più soluzioni a disposizione per colpire l'avversario."